

Reggiana

1 Torino

Taffarel	6,5	Galli	6
Torrini	6,5	Mucci	6
Zanutta	6,5	(1° st P. Poggi)	5,5
Accardi	6,5	Sergio	5
Sgarbossa	6	Cois	6
De Agostini	6,5	Gregucci	5
Esposito	6,5	Fusi	6
Scienza	6,5	Sesia	6
Morello	6	Fortunato	5,5
Mateut	6	Silenzi	6
(27° st Sartor)	sv	Francescoli	5
Lantignotti	5,5	Jarni	4

All.: Marchioro (12 Sardini, 13 Mozzini, 15 Faglini, 16 De Giuseppe).  
All.: Mondonico (12 Pastine, 13 Delli Carri, 14 Sottili).

ARBITRO: Beschin di Legnago, 6.  
RETE: nel pt 2° Esposito.  
NOTE: angoli: 9-3 per il Torino. Giornata di sole con terreno in buone condizioni; spettatori 12.743 per un incasso di 539.839.000; ammoniti: Sergio, Fusi e Scienza per gioco scorretto.

# Reggiana matador del Toro

Dopo 90 minuti di tambureggianti attacchi e di agonismo la Reggiana è riuscita a sconfiggere un Torino ancora frastornato dalla sconfitta contro l'Arsenal e dai guai societari. Per gli emiliani un passo in avanti verso la salvezza.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

REGGIO EMILIA. Pippo Marchioro s'aggrappa alla serie A con tutte le sue forze. Ritocca la Reggiana correggendo (non cancellando) i suoi antichi principi zonaioli e batte il Torino. Passaggio obbligato nel lungo ed estenuante sprint salvezza.

Certo, di fronte non c'è un avversario col collo fra i denti. Anzi. La squadra di Mondonico, defusa e stanca per la sfida di Londra con l'Arsenal, finita con l'esclusione dalla Coppa delle Coppe, ma anche frastornata per le traversie societarie, non trova la giusta concentrazione. Fortunato e soci sbarrano per il campo senza mai dare la sensazione di poter rispondere in maniera efficace ai tambureggiare dei padroni di casa.

La giornata si mette subito bene per Marchioro. Al secondo minuto

De Agostini «lavora» un buon pallone sulla fascia sinistra. Lo spedisce subito a centro area dove Morello di testa salta più alto di tutti i torinisti e appoggia ad Esposito che approfittando della voragine aperta dai difensori, batte di destro e supera Galli. Il vantaggio galvanizza gli emiliani che non compiono l'errore di chiudersi in difesa. Marchioro organizza un efficace filtro a centrocampo. Sgarbossa e Scienza accorciano la squadra e il Torino non riesce a raccapezzarsi finendo imprigionato nella ragnatela. Nel primo tempo la squadra di Mondonico si rende pericolosa in una sola occasione, a due minuti dalla fine quando su azione susseguente a corner Gregucci colpisce di testa e Mateut salva sulla linea di porta. Nella ripresa trova un briciolo d'orgoglio per un tentativo di reazione.



Massimiliano Esposito segna la rete della vittoria della Reggiana

Fiorentini-Parenti/Ansa

Qualche tiro, un paio di manovre pericolose. Ma nulla di veramente importante. Certo l'ex di turno, Silenzi, si agita nell'area reggiana. Il pubblico peraltro non lo ha dimenticato e inoltre a osservare le sue gesta vi è uno spettatore di eccezione, il ct della Nazionale Arrigo Sacchi. Ma l'attaccante del Torino alla lunga finisce per perdersi nella stretta marcatura di Torrisi, Fortunato e Francescoli, dal canto loro, non riescono a trovare la giusta ispirazione. Sergio e Jarni sono autentiche sciagure sulle fasce. Logico e inevitabile che alla fine la Reggiana riesca a condurre in porto la preziosa vittoria.

Due punti per continuare a sperare nella permanenza in serie A. Un bravo a Marchioro che riesce sempre garantire un gioco vivace e spesso anche piuttosto buono alla

squadra. Efficace il pressing e il filtro di centrocampo. Importanti le percussioni sulle fasce. Determinante l'assetto difensivo che ieri ha visto Zanutta qualche metro più indietro rispetto ai compagni. Sì, diciamo, nelle vesti di libero. Il fine giustifica i mezzi. E la vittoria è arrivata. Adesso si tratta di proseguire. La quota salvezza è fissata a quota 29. Forse anche a 30. Per arrivarci Marchioro deve vincere tutte le partite in casa, compreso il recupero col Parma. È sperare che Futre quarisca in tempo e gli regali qualche gol.

Il Toro è divorato dalle traversie societarie. Lo ammette anche Mondonico. La squadra è bloccata, disorientata. Aspetta la fine dell'odissea. Calleri entro la giornata di oggi dovrebbe concretizzare e monetizzare le sue intenzioni. Ieri

da Torino ha detto ai cronisti: «Non chiamatemi presidente. Ma... Mondonico a fine partita, quasi a sollecitare la conclusione (positiva) del «gran tormento» ha lanciato un'idea: «In questa situazione critica la ciambella di salvataggio può arrivare dai tifosi. Si potrebbe avviare subito una campagna abbonamenti. L'operazione è tecnicamente possibile. I club credo siano d'accordo. Chi ha a cuore la salvezza del Torino dovrebbe correre in società e sottoscrivere la tessera per la prossima stagione. In tal modo - conclude l'allenatore della squadra granata - in pochi giorni si potrebbero incassare diversi miliardi, utili per tamponare le falle e evitare il fallimento. Più avanti si dovrebbe, ovviamente, mettere sul mercato qualche giocatore. Così facendo si potrebbe ritrovare un certo equilibrio economico».

## LE PAGELLE

### Morello, un balzo per la vittoria Torrisi mette alla frusta Silenzi

**Taffarel 6,5:** sbroglia un paio di situazioni difficili con prontezza di riflessi e ottimo senso della posizione. Nel giudicarlo non si riesce mai a capire dove stia il confine fra fortuna e abilità.

**Torrini 6,5:** ha il compito più difficile: quello di bloccare Silenzi. Lo svolge bene, anticipando, lottando e sgomitando su ogni pallone.

**Zanutta 6,5:** si colloca qualche metro più indietro rispetto al solito. In pratica funge da libero. Puntuale e deciso, frena ogni velleità torinista. Anche con alcuni rinvii providenziali.

**Accardi 6,5:** lucido e ringhioso al rientro in squadra dopo due mesi. Si trova di fronte uno spento Jarni. Fa un figurone. Nel secondo tempo passa su Poggi. E non sbaglia.

**Sgarbossi 6:** Marchioro gli ordina di seguire Francescoli. Lui, obbediente, non lo molla per 90 minuti.

**De Agostini 6,5:** passano gli anni ma la classe non si cancella. Scorazza sulla fascia sinistra e mette in area diversi buoni palloni. Bravo anche in fase di interdizione. Riesce a tenere il campo con autorità fino al novantesimo. E proprio nel finale colpisce la traversa su tiro di punizione.

**Esposito 6,5:** ha il grande merito di segnare il gol della vittoria. Poi lavora con buona lena sulla fascia destra. Lancia alcuni pericolosi e veloci contropiede che mettono in difficoltà la retroguardia ospite.

**Scienza 6,5:** il «piccolo geometra» di Marchioro non perde un colpo. Corre e tesse per 90 minuti. Tutte le manovre reggiane passano dai suoi piedi.

**Morello 6:** salta più alto di Gregucci e di testa offre ad Esposito la palla del gol vincente. Poi cerca di disporre al contropiede e a cinque minuti dal termine sfiora il raddoppio.

**Mateut 6:** a fine primo tempo mette il piedone providenziale allontanando dalla linea bianca la palla colpita di testa da Gregucci. Per il resto offre un onesto contributo al gioco di centrocampo. Con alcune accelerazioni degne di maggior fortuna.

**Sartor (dal 72°) sv:** sostituisce il romeno appostandosi però in difesa. Riesce a prodursi in alcune puntate sulla fascia destra, approfittando della freschezza atletica.

**Lantignotti 5,5:** cerca alcune giocate «fini» che non riesce. Meno lucido rispetto al recente passato.

**Galli 6:** nulla può contro il tiro di Esposito che decide la partita. La difesa apre una voragine davanti a lui. Per il resto svolge il proprio lavoro con sicurezza.

**Mussi 6:** parte a razzo sulla fascia destra. C'è Sacchi in panchina che lo guarda. Si trova di fronte un Lantignotti non precisamente ispirato. Lo frena senza fatica.

**Poggi (dal 46°) 5,5:** entra all'inizio di ripresa al posto di Musi. Non trova mai tempo e modo di liberarsi dalla marcatura rigida di Accardi. Alla lunga si spegne.

**Sergio 5:** lento e abulico non riesce mai a prodursi in maniera conveniente sulla fascia sinistra. Un paio di timi cross non sono sufficienti a salvarlo.

**Cois 6:** si applica coscienziosamente nel controllo di Mateut. Prova anche a sganciarsi. Ma non si fida del romeno. E alla lunga si limita alla pura «guardia» dell'avversario.

**Gregucci 5:** si sovrastare da Morello nell'azione del gol. Poi si mostra fialoso e nervoso nel frenare l'avversario. Una giornata decisamente negativa.

**Fusi 6:** chiude bene in alcune circostanze difficili. Non si fa mai cogliere impreparato dai contropiede granata.

**Sesia 6:** il «ragazzo della Maratona» sfiora una prestazione più che dignitosa. Si trova di fronte De Agostini, ma non sfiora. E soprattutto non si fa bloccare dall'emozione.

**D. Fortunato 5,5:** ingaggia con Scienza la sfida dei «registi». Ma a differenza del reggiano non riesce ad ispirare e a far girare la squadra.

**Silenzi 6:** corre e combatte per 90 minuti. Spesso solo nell'area granata, riesce a trovare qualche spazio per impegnare Taffarel e comunque tirare.

**Francescoli 5:** un fantasma. Corricchia da centrocampo al limite dell'area avversaria ma non trova mai il tempo e la voglia per inventare qualche giocata degna di questo nome. Non bastano a salvarlo, alcune punizioni battute con perizia, ma senza risultati apprezzabili.

**Jarni 4:** decisamente il peggiore in campo. Ballonzola sull'out sinistro senza mai partecipare concretamente all'azione torinista. Nel secondo tempo viene spostato a destra. Ed è ancor peggio.

**Sinigaglia (dal 72°) sv:** Sostituisce Jarni ma non trova il modo di mettersi in evidenza.

□ W.G.

La Cremonese sancisce la retrocessione dei pugliesi

# Lecce, addio alla serie A

Da ieri sera il Lecce è matematicamente retrocesso in serie B. Il verdetto di condanna è stato emesso dalla Cremonese che, battendo i giallorossi al Via del Mare, ha compiuto un altro importante passo verso la salvezza. Il compito degli uomini di Simoni però non è stato facile, infatti, la partita aveva visto una serie di capovolgimenti di fronte e solo ad un quarto d'ora dalla fine, quando un'autorete di Padalino ha riportato per la terza volta in vantaggio gli ospiti, la Cremonese è riuscita ad imboccare la dirittura di arrivo di un successo meritato e non contestato dai tifosi locali. I grigiorossi hanno avuto il merito di mantenere l'iniziativa passando sempre in vantaggio e mai adagiandosi all'idea del pareggio che pure, visti i risultati delle altre squadre, sarebbe stato loro utile. La Cremonese è passata su rigore al 13° per fallo commesso da Melchioni ai danni di Pedroni. È Maspero a incaricarsi di trasformare la massima punizione. Per tutto il primo tempo la gara non ha offerto spunti apprezzabili e solo sul finire il Lecce si è portato concretamente in attacco, ottenendo il pareggio con Baldieri, al 42°, che su corner di Gerson di testa ha insaccato. Nella ripresa l'incontro è salito di tono, specie quando la Cremonese si è riportata in vantaggio. Azione solitaria di Florjancic che smarcando e lanciando a rete ottimamente Maspero porta il risultato sul 2 a 1 per i grigiorossi, tutto questo al 56° dell'incontro. Il Lecce ha reagito con decisione e dopo che Turci al 66° aveva rinvitato con ottima scelta di tempo una conclusione di Baldieri, Gualco al 69° colpiva la traversa. Il Lecce, comunque non rimaneva a guardare e otteneva il pareggio con Gerson che concludeva una ottima triangolazione Olivo-Russo. A questo punto l'incontro assumeva una tensione agonistica notevole. Al 71° il Lecce con Russo andava vicinissimo al terzo gol, ma al 75° la partita trovava la svolta definitiva. Gerson perduta la palla a centrocampo e Padalino nel tentativo di rinviare, spedisce il pallone in fondo alla propria rete. Ed in pieno recupero Giandebbiaggi, concludendo una azione in contropiede della

## Lecce 2 Cremonese 4

Gatta	6	Turci	6
Biondo	5	Gualco	6
Altobelli	5	Lucarelli	6,5
(55° Padalino)	5	Giandebbiaggi	6
Olivo	6	Colonnese	6,5
Ceramicola	6	Pedroni	6
Melchioni	6	Cristiani	6
Gumprecht	5	Nicolini	6,5
(76° Cazzella)	sv	(60° Ferraroni)	6
Gerson	6,5	Florjancic	7
Russo	5	(90° Guindani)	sc
Notaristefano	6	Maspero	7
Baldieri	6	Tentoni	6

ARBITRO: Boggi di Salerno.  
RETI: 13° Maspero (rigore), 42° Baldieri, 56° Maspero, 70° Gerson, 75° Padalino (autorete), 92° Giandebbiaggi.  
NOTE: angoli: 6-3 per il Lecce. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6.500. Ammoniti per gioco scorretto Giandebbiaggi, Florjancic, Olivo e Ceramicola.

Cremonese, portava a quattro le reti degli ospiti. I grigiorossi hanno avuto il merito di credere fino in fondo a questa vittoria, nonostante le assenze di Dezotti, Verdelli e De Agostini. Il Lecce, che durante le operazioni di «riscaldamento» aveva dovuto sostituire Gazzani per una distorsione ad un ginocchio, ha alternato momenti di grande tensione ad ingenuità soprattutto difensive che hanno vanificato la decisa reazione con cui erano state neutralizzate le prime due reti. Un ulteriore passo in avanti per la Cremonese che con la vittoria di ieri ha, forse, trovato la strada della salvezza.

Bergamaschi strapazzati da un «pratico» Piacenza

# Atalanta, paura di B

PIACENZA. Atalanta sull'orlo del baratro. Dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa ad opera del Lecce (condannato ieri alla retrocessione), i giocatori bergamaschi vedono ulteriormente diminuire le loro speranze di rimanere nella massima divisione. Opposto il discorso per la Piacenza. La squadra emiliana, sulla scia della buona prova di Napoli, sconfiggendo per 4 a 0 l'Atalanta si è sensibilmente allontanata dal quart'ultimo posto della classifica e ora può guardare al proseguo del campionato con maggiore ottimismo.

Al di là del pingue risultato la partita è risultata abbastanza deludente, in particolare nella mezz'ora iniziale, scuotendosi soltanto dopo il primo gol del Piacenza. La squadra di Cagni, infatti, si è progressivamente liberata dei timori di partenza, approfittando anche delle lacune della difesa avversaria. L'Atalanta non è andata oltre a un impegno decoroso, ma l'attuale valore tecnico dei nerazzurri sembra davvero poca cosa. Il Piacenza, che pure non ha brillato come in altre occasioni, è risultato perfino cinico nel concretizzare le opportunità favorevoli. In pratica, i biancorossi hanno messo a segno tre gol nel giro di sette minuti, consegnando quasi tutto il secondo tempo a un gioco puramente accademico. In avvio l'Atalanta ha mantenuto senza grossi problemi il possesso di palla, anche perché il Piacenza è parso contratto e forse troppo preoccupato dalla necessità di vincere. Gli ospiti si sono affidati alla regia di Sgrò e, in avanti, agli spunti di Oriandini, poco assistito dai compagni di reparto.

Dal canto loro, gli emiliani hanno faticato parecchio a trovare le giuste cadenze, commettendo diversi errori nei passaggi e offrendo un sostegno approssimativo alle punte. Dopo mezz'ora di gioco monotono, la partita si è animata prendendo le mosse da uno svanire di Valentini al 33°. Turini, avuta via libera, ha centrato per Piovani che, a porta vuota, ha alzato da pochi passi sopra la traversa. L'episodio ha scosso le due squadre almeno sul piano della velocità. Il Piacenza è andato in vantaggio al 41° cross da destra di

## Piacenza 4 Atalanta 0

Taibi	7	Ferron	5,5
Polonia	6	Codispoti	5
Carannante	5,5	A. Poggi	5
Iacobelli	6	Pavan	6
Di Cintio	6	Alemao	6,5
Lucci	6	Valentini	5
Turrini	6,5	Rambaudi	5,5
Papais	6,5	(55° Morfeo)	5
Ferrante	7	Magoni	5
(69° De Vita)	sv	Saurini	5
Moretti	6,5	Sgrò	5,5
Piovani	6,5	Oriandini	5

ARBITRO: Bolognino di Milano.  
RETI: 41° Moretti, 44° Papais su rigore, 48° Piovani, 83° Iacobelli.  
NOTE: angoli: 3 a 1 per il Piacenza. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 11.000. Ammoniti Saurini, Alemao e Magoni.

Polonia, bel controllo in dribbling di Ferrante e preciso servizio per Moretti che ha realizzato da non più di tre metri. Ancora tre minuti e raddoppio: Alemao ha fermato fallosamente in area Turini e Papais ha trasformato il conseguente rigore. Tranquillizzati dal doppio vantaggio, i biancorossi di Cagni hanno arrotondato il punteggio al 48° della ripresa. Ferron ha bloccato irregolarmente Ferrante al limite dell'area e Piovani ha superato barriera e portiere con un destro, forse deviato da un difensore nerazzurro. Il quarto gol è venuto al 83°: angolo da destra di Turini e colpo di testa di Iacobelli che ha nettamente sorpreso Ferron.